

del commercio, la quale appare anzi più grave in questo periodo che nei mesi precedenti, non creda di prorogare il decreto della moratoria. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Restivo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per conoscere come intenda di provvedere affinché il Circolo di assise di Pisa funzioni prontamente, evitando il frequente gravissimo fatto che degli imputati i cui processi istruttori sono già chiusi da vari ed alcuni anche da molti mesi, attendano ancora ed inutilmente il pubblico giudizio, e ciò perchè il tribunale di Pisa, mancante del personale giudicante necessario al disbrigo degli affari ordinari, impedisce al presidente di potersi dedicare al lavoro assorbente delle Assise. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Dello Sbarba ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro delle finanze, per sapere se, in seguito ai risultati avutisi con l'inclusione del villaggio di Miano nella cinta daziaria, per effetto del decreto-catenaccio 27 gennaio 1913 - sciogliendo la riserva fatta dal suo predecessore nella tornata del 12 giugno stesso anno alla Camera dei deputati - intenda liberare tale villaggio da tale angaria.

« Gargiulo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'istruzione pubblica e il presidente del Consiglio, ministro dell'interno per conoscere a quali criteri i due ministri competenti informeranno la loro azione di fronte a quella della Giunta provinciale amministrativa di Alessandria, in quanto questa negava l'approvazione alle deliberazioni di quasi tutti i Consigli comunali richiedenti l'autonomia scolastica. E se possano ritenere che abbiano fondamento le deduzioni di essa Giunta la quale basò le sue negative su criteri estranei alla nuova legge scolastica ed al relativo regolamento.

« Gazelli ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dell'istruzione pubblica, sulla giustizia e sulla convenienza di evitare l'applicazione di criteri ristrettivi alle disposizioni di legge, riguardanti l'autonomia scolastica dei comuni.

« Giordano, Leonardi ».

PRESIDENTE. Le interrogazioni testè lette saranno iscritte nell'ordine del giorno, trasmettendosi ai ministri competenti quelle per le quali si chiede la risposta scritta.

Così pure le interpellanze saranno iscritte nell'ordine del giorno, qualora i ministri interessati non vi si oppongano entro il termine regolamentare.

#### Sull'ordine del giorno.

COTUGNO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COTUGNO. Prego la Camera e l'onorevole Presidente di consentire che sia iscritto nell'ordine del giorno, per la seduta pomeridiana di domani, il disegno di legge n. 142: « Modificazioni alla legge 4 giugno 1911, n. 487, concernente gli ispettori e i vice ispettori scolastici ».

CIUFFELLI, *ministro dei lavori pubblici*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIUFFELLI, *ministro dei lavori pubblici*. Pregherei l'onorevole Cotugno di non insistere nella sua richiesta.

L'ordine del giorno per domani è già stabilito e, data anche l'assenza del presidente del Consiglio, credo sia opportuno, per la economia dei lavori parlamentari, di non modificarlo, nè con la iscrizione di questo, nè per altri disegni di legge.

PRESIDENTE. A questo proposito debbo aggiungere che il presidente del Consiglio è alquanto indisposto.

L'ordine del giorno fu ieri stabilito dalla Camera su proposta del presidente del Consiglio, cui soltanto spetta la responsabilità dell'andamento dei lavori parlamentari. E naturalmente il Presidente della Camera non può che seguire l'ordine cronologico delle varie discussioni, come è stato concordato col Governo. Io quindi prego tutti gli onorevoli deputati di riservarsi a domani per qualunque proposta intendessero fare di modificazione dell'ordine del giorno; perchè, per parte mia, ora non potrei consentirvi. (*Benissimo!*)

COTUGNO. Salvo però che la Camera non opini diversamente, essendo essa sempre padrona del suo ordine del giorno.

CIUFFELLI, *ministro dei lavori pubblici*. Appunto, anche per l'assenza del presidente del Consiglio, non è il caso di variare l'ordine del giorno dopo che ieri sera la Camera lo ha stabilito per oggi e per domani.

VINAJ. Chiedo di parlare.